

ISTRUZIONI E AVVERTENZE

In tutti i casi di cessazione dell'utenza, il titolare è obbligato a procedere alla demolizione e al recupero delle opere nel rispetto delle norme in materia di tutela ambientale e della salute, e di altre che eventualmente condizionino tali operazioni, adottando ogni precauzione con riferimento alla messa in sicurezza delle opere, con assunzione delle piene responsabilità derivanti da eventuali danni a terzi, all'ambiente e/o da inquinamento.

Se la rinuncia riguarda un titolo di derivazione con più soggetti contitolari, la stessa deve essere approvata da tutti tramite sottoscrizione di apposita delega, con la quale si individua il rappresentante nei confronti dell'amministrazione (fac-simile contenuto nel modulo di comunicazione di rinnovo RRCOMND).

Prima di demolire le opere e inoltrare la rinuncia, è compito del Titolare verificare se eventuali proprietari dell'immobile o della particella serviti non identificati attualmente quali contitolari del diritto sono interessati ad utilizzare l'acqua, previa comunicazione di subentro alla struttura competente (può trattarsi, per esempio, di un soggetto che ha acquisito ex novo la particella servita, oppure un soggetto già proprietario di tale particella, ma che aveva in precedenza avallato la facoltà per un gestore o un affittuario di presentare domanda di derivazione, e casi analoghi).

Nel caso di sigillatura del pozzo o di messa in sicurezza dell'opera di presa inutilizzata, la struttura competente in materia di utilizzazione delle acque pubbliche può imporre in qualsiasi momento la chiusura del pozzo, qualora dovesse risultare necessario per la tutela della falda, o la demolizione dell'opera di presa.

In allegato alla presente comunicazione di rinuncia, deve essere restituita alla struttura provinciale competente in materia di utilizzazione di acque pubbliche la targa identificativa dell'opera di presa di cui all'art. 54 del Regolamento in materia di acque pubbliche (D.P.P. 22-129/Leg di data 23 giugno 2008), sempre che sia stata precedentemente ricevuta.

INDIRIZZI TECNICI PER LA DEMOLIZIONE E LA DISMISSIONE DELLE OPERE

OPERA DI PRESA DI SORGENTI

A) **Demolizione opera di presa**: si tratta di asportare o chiudere la tubazione di mandata, rimuovere la parte fuori terra dei manufatti presenti e riempire con materiale idoneo (ghiaia o argilla granulare) eventuali cavità (vasche, cunicoli ecc.), ricostituendo l'andamento naturale del terreno

Interventi:

1. asportare o chiudere la tubazione di mandata
2. rimuovere la parte fuori terra dei manufatti
3. riempire con ghiaia o argilla granulare eventuali cavità (vasche, cunicoli, ecc.)
4. ricostituire l'andamento naturale del terreno
5. garantire il regolare deflusso delle acque ai fini di evitare problemi di natura idrogeologica

B) **Messa in sicurezza di opera di presa inutilizzata**: si tratta di disconnettere la tubazione di mandata mediante un blocco fisico (flangia o saldatura del tubo); permette un eventuale futuro utilizzo dell'opera, previo rilascio di un nuovo titolo a derivare da parte dell'Amministrazione concedente.

Interventi:

1. disconnettere la tubazione di mandata mediante un blocco fisico (flangia o saldatura del tubo)
2. verificare la stabilità delle opere murarie (soletta di copertura e cunicoli)
3. dotare le porte/botole di accesso al manufatto di idonea chiusura (bullonatura o saldatura) atta ad evitare l'accidentale ingresso da parte di terzi
4. garantire il regolare deflusso delle acque intercettate attraverso la tubazione di scarico o altro sistema idoneo, ai fini di evitare problemi di natura idrogeologica
5. mantenere nel tempo il controllo delle condizioni di cui ai precedenti punti da 2 a 4

CHIUSURA/SIGILLATURA DEI POZZI

C) Chiusura definitiva: si tratta di riempire di materiale idoneo il pozzo e di tamponare la testata con cemento; in questo caso l'eventuale riutilizzo futuro non è possibile.

Interventi:

1. togliere pompa e tubazione di mandata;
2. riempire con sabbia, ghiaia o argilla granulare e coprire con una soletta superficiale in cemento;
3. demolire, interrare o comunque mettere in sicurezza l'avampo.

D) Sigillatura: si tratta di togliere la pompa e di chiudere la testata del pozzo; permette un eventuale futuro utilizzo sia per prelievo idrico che come piezometro, evitando di dover riprofondire un altro pozzo. Si possono individuare due tipologie:

a) pozzi con avampo

Interventi:

1. togliere pompa e tubazione di mandata
2. chiudere ermeticamente la testata del pozzo con piastra bullonata o saldata
3. mettere in sicurezza l'avampo, in modo da rendere impossibile l'accesso anche accidentale alle persone

b) pozzi senza avampo con testata pozzo fuori terra

Interventi:

1. togliere pompa e tubazione di mandata
2. tagliare la colonna a 30 cm dal piano di campagna
3. chiudere ermeticamente la testata del pozzo con piastra bullonata o saldata
4. messa in sicurezza dell'opera di presa.